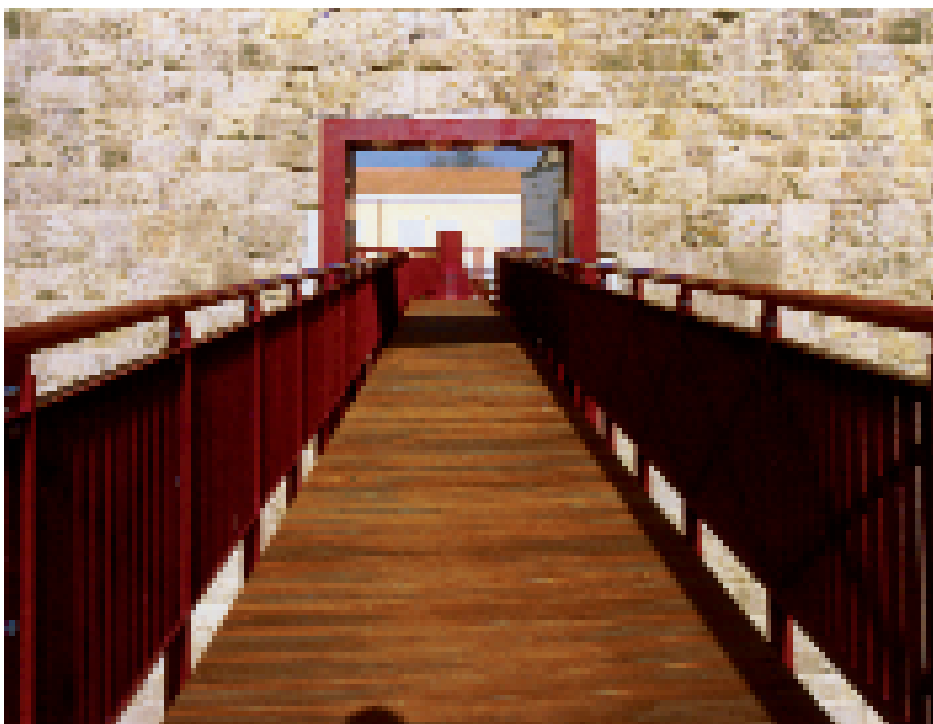


MURA LORENESI A LIVORNO

STORIA DI UNA RIQUALIFICAZIONE URBANA



La "passerella" che attraversa la cinta muraria

Il 29 novembre 2003 sono stati presentati alla città dal Sindaco di Livorno Gianfranco Lamberti gli interventi del Programma di Riqualificazione urbana "Mura Lorenesi" che ha riguardato un'area di circa 9 ettari dei quartieri nord della città di Livorno, in prossimità della ottocentesca stazione ferroviaria "S. Marco", oggi non più utilizzata, area su cui è presente un insediamento, consolidato fin dai primi anni del Novecento.

Le Mura Lorenesi vennero costruite tra il 1835 e il 1842 per l'ampliamento della zona franca della città e del porto di Livorno, includendo i sobborghi che si erano sviluppati oltre le mura medicee ed una vasta zona di territorio di campagna circostante l'antico nucleo urbano. La realizzazione della nuova cinta daziaria, approvata con "motu proprio" nel 1834 dal granduca di Toscana Leopoldo II, fu affidata all'Ing. Alessandro Manetti (1787-1865), che dispose di innalza-



re nuove mura non più con scopi difensivi, ma con funzione di limite doganale ¹.

Il Programma di Riqualificazione Urbana, approvato con un Accordo di programma siglato il 3 aprile 1998 tra Comune di Livorno, Regione Toscana e Ministero dei Lavori Pubblici, che agisce in un contesto misto di tipologie artigianali-produttive e di edilizia residenziale pubblica recente, si è proposto di:

- recuperare 850 m della cinta daziaria ottocentesca, destinata a parco (4 ettari) con una doppia fascia di rispetto di circa 20 m. per parte, con percorso continuo per pedoni e ciclisti e con nuovi attraversamenti trasversali Nord-Sud, per evitare l'effetto "cesura" delle mura;
- integrare il parco al polo sportivo-ricreativo della "Bastia" già esistente, che viene a sua volta risistemato e ampliato;
- realizzare due nuovi nuclei residenziali d'iniziativa privata (uno di edilizia libera su 6500 mq, l'altro di edilizia convenzionata su 7300 mq), tipologicamente vari, ma concepiti come un intervento unitario;
- dotare il quartiere di un'ampia previsione di parcheggi (250 posti-auto) pubblici e privati;



- realizzare la rete viaria di servizio (5880 mq);
- recuperare ad usi residenziali due piccoli edifici commerciali (3360 mq);
- realizzare una casa per anziani (finanziata con fondi mirati);
- recuperare ad uso pubblico per servizi due piccoli edifici già presenti.

Con ulteriori finanziamenti comunali l'area di parco viene aperta da Piazza San Marco a Piazza Ferrucci, lato nord, e da Via della Bastia alla Guglia, lato sud.

Istituendo una nuova Zona di riqualificazione urbana, il Programma ha costituito una variante al Piano Regolatore Generale del 1980 ed è stato inserito nel percorso di approvazione del nuovo Piano Regolatore, tramite uno studio specifico sui Quartieri Nord.

Il progetto appare ben controllato per quanto riguarda i nuovi volumi residenziali, che recuperano tracciati, caratteri tipologico-edilizi preesistenti e si inseriscono correttamente nel sistema viario ed infrastrutturale.

La qualità urbana è l'aspetto principale che emerge: è essenzialmente una realizzazione di edilizia, con creazione di una infrastruttura verde a servizio del quartiere, che privilegia l'accessibilità, in partico-



lare la dotazione di parcheggi. Gli interventi sono complessivamente volti anche a creare o consolidare la struttura sociale e di relazioni del quartiere.

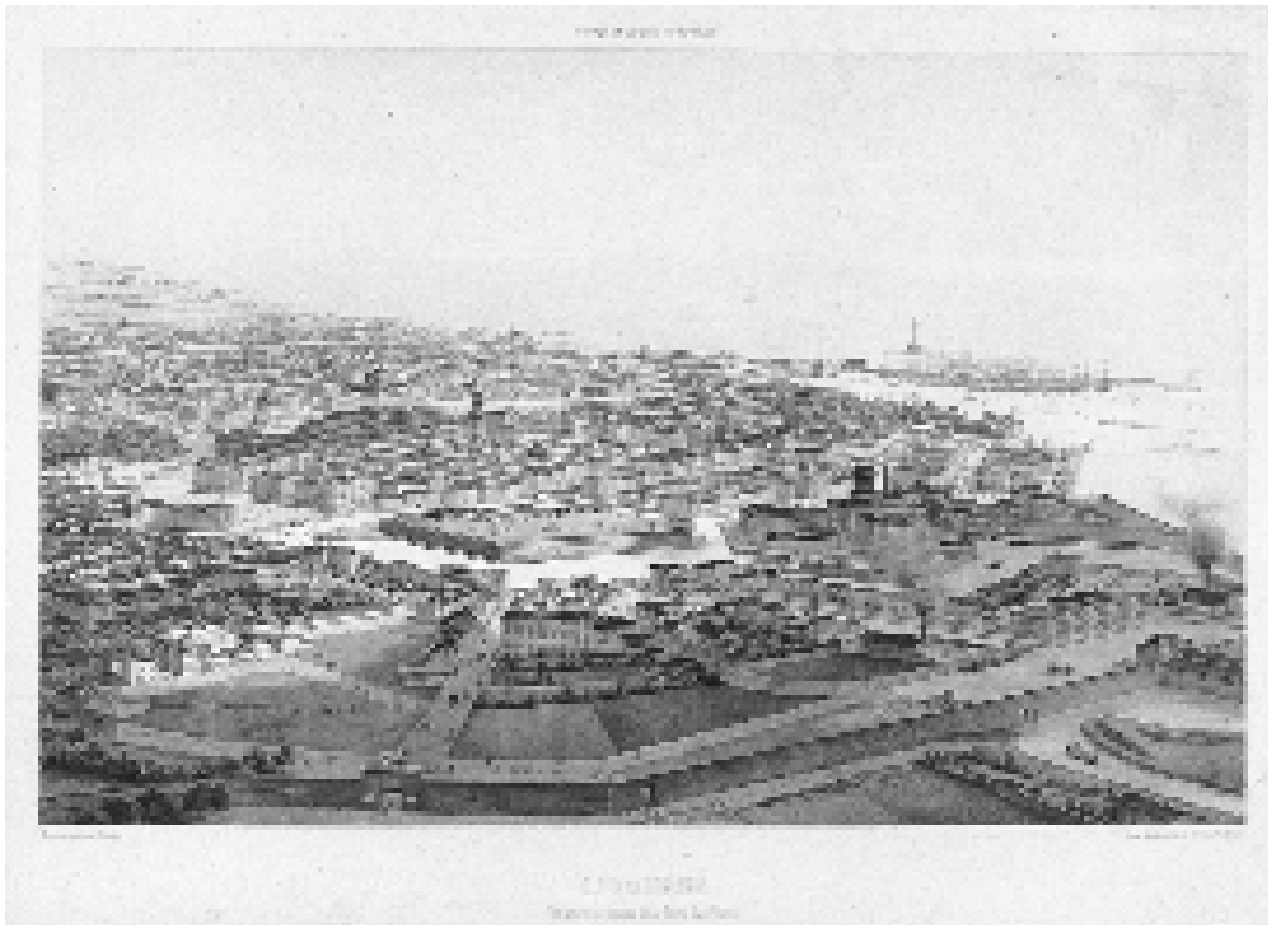
La realizzazione del Parco delle mura, intorno alla quale è incentrato il progetto, costituisce infine l'elemento qualitativo sia dal punto di vista della ecologia urbana che da quello prettamente urbanistico, per la correlazione scenica che si viene a creare tra gli interventi previsti e gli spazi aperti naturali.

Il Parco si estende da Piazza San Marco fino alla Barriera Fiorentina, per una superficie di 4 ettari, lungo 850 metri della cinta daziaria e comprende una doppia fascia a verde (su entrambi i lati delle mura) con percorsi pedonali, piste ciclabili e viabilità di servizio.

Degna di nota la realizzazione dell'attraversamento trasversale che collega la nuova zona riqualificata al tessuto cittadino: una sorta di "passerella", che nel "bucare" la cinta muraria ha sfruttato il foro preesistente di una breccia causata da una cannonata austriaca durante l'assedio di Livorno del 1849.

Veduta del parco urbano





A. Guesdon,
*Livorno vista dalla
Porta S. Marco*, 1849

Note

¹ Vedi M. Previti, *Largo cerchio di muro, e facili barriere: le mura lorenesi a Livorno, 1835-1842*, in "CN-Comune Notizie", n. 38 n.s., Aprile-Giugno 2002, pp. 35-46.